

CONFINDUSTRIA FOGGIA

Rassegna stampa 30 gennaio 2015

La Gazzetta del Mezzogiorno

CORRIERE DELLA SERA

IL SOLE 24 ORE

l'Attacco

corriere del mezzogiorno



Matteo Bonadies Gioielli
1890

Barietta

Economia Bat e Foggia

SPECIALE

L'ANNIVERSARIO PARTE OGGI DA CERIGNOLA IL «ROAD SHOW» CELEBRATIVO DELL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI FOGGIANA

LE INFRASTRUTTURE FOGGIA E L'ALTA CAPACITÀ

Confindustria in Capitanata «No al "baffo" sulla linea Bari-Napoli»

la vita ricomincia a 70 anni

Rotice: «Abbiamo rinnovato tutto, le aziende sono con noi»

MASSIMO LEVANTACI

● Confindustria volta pagina in Capitanata, il settantennale della sua fondazione (le celebrazioni cominciano oggi con un programma itinerante, si parte da Cerignola) arriva in un momento di grandi



NUOVO CORSO Gianni Rotice, presidente degli industriali foggiani dal 3 settembre 2014

trasformazioni con la presidenza di Gianni Rotice, dal 3 settembre scorso al timone di via Valentini Vista Franco. E' lui il simbolo del nuovo corso, imprenditore edile con interessi nella logistica e nel turismo che compendia nella proprietà del nuovo porto turistico di Marina del Gargano a Manfredonia. Rotice al suo insediamento aveva chiesto di fare «piazza pulita» con il passato, mettere a posto i conti e ripartire facendo leva sulla capacità del tessuto imprenditoriale locale di reagire a un periodo di appannamento e di conti in rosso che rischiava di cancellare la presenza di Confindustria in Capitanata. Oggi il qua-

dro appare più roseo, ma siamo ai primi passi di un cammino lungo. Ma i segnali non mancano: le aziende si sono riaffacciate in via Valentini, i numeri dicono che il rinnovamento è cominciato. «In meno di un anno da quando ci siamo insediati - dice il presidente - si sono iscritte oltre cento nuove aziende di quasi tutti i settori produttivi della nostra provincia. Oggi il sistema confindustriale in Capitanata conta trecento aziende, si è dato nuove regole con l'approvazione dello statuto, ha appena rinnovato i presidenti di tutte le sezioni».

L'imprenditoria in Capitanata un tempo si identificava con le Partecipazioni statali, anni 60/70. Un'impresa quasi scomparsa. Oggi cosa è cambiato?

«Abbiamo imprese che eccellono nei trasporti, nell'ambiente, nell'energia. Non voglio far nomi, ma parliamo di un sistema di Pmi legate al territorio con personale tutto locale che dovrebbe farci onore. Un sistema che si può sviluppare se è forte e credibile e per essere forte e credibile ha bisogno di crescere in un habitat sano. Le piccole imprese, in particolare, devono sentire il senso di protezione che c'è intorno».

Entriamo allora subito nel tema che le sta più a cuore, la sicurezza.

«Confindustria è parte di quella "squadra Stato" che insieme alle forze dell'ordine, alla Prefettura e alle istituzioni locali vuole contribuire a creare le condizioni perché

la trasparenza, il rispetto delle regole e la lotta alla criminalità siano condizioni imprescindibili per crescere. Ma dobbiamo anche pretendere che la burocrazia e l'accesso al credito non siano semplici parametri. E invece devo purtroppo rilevare che un'azienda del Nord oggi ha più margini di ottenere un credito ri-

spetto a una che opera al Sud».

Lei come lo risolverebbe un problema del genere?

«Il rating della legalità è uno strumento essenziale per quelle imprese che hanno bisogno di finanziamenti per investire. Il protocollo firmato da Confindustria, con Abi e l'Autorità Anticorruzione deve consentirci di superare un deficit culturale».

Indichi per la Capitanata alcune priorità.

«La nostra è una provincia legata all'agroalimentare e al turismo, la prima cosa che mi viene in mente è sbloccare i grandi lavori per migliorare la logistica. C'è tanto da fare sulle infrastrutture: porti, aree industriali, interporti. Agroalimentare e logistica sono connessi. Qualcosa si sta facendo, mi riferisco agli investimenti sul treno tram. Ma tutto dipende dalla centralità che vogliamo attribuire alla Capitanata e dal peso che a questo processo vuol dare la Regione».

Avete insistito molto sul ruolo che può svolgere la sanità privata in questo territorio. Sfiducia nel pubblico?

«No, sono due sistemi di eccellenza che devono viaggiare di pari passo per essere competitivi e migliorare il livello di assistenza. Noi su questo argomento vogliamo dire la nostra».

C'è un convitato di pietra alla vostra festa, il cavalier Giorgio Sangalli.

«Una figura di primo piano per la nostra associazione (è stato vicepresidente: ndr), oggi da quel che

leggo vorrebbe salvare la sua azienda di San Giorgio di Nogaro a danno di Manfredonia. Vorrei non crederci, ma se così fosse sarei molto deluso».

Non possiamo permetterci di perdere altri posti di lavoro, questa vertenza è molto dolorosa per il nostro territorio. Ma non ancora conclusa».

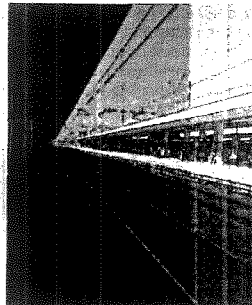
● Confindustria insiste, chiede «più centralità per Foggia». Lo fa nell'ambito del tavolo aperto con Trenitalia su cantieri e infrastrutture e sul ruolo strategico che la Capitanata svolge sia sull'alta capacità ferroviaria che sul raddoppio della Termoli-Lesina. «Siamo una provincia cerniera che svolge un importante ruolo di collegamento fra l'Adriatico e il Tirreno, non possiamo essere bypassati a cuor

leggero, lo abbiamo detto anche all'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, Michele Elia».

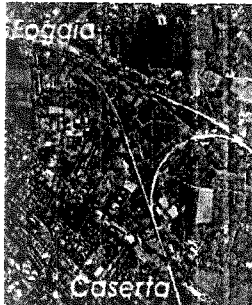
E' una discussione che va avanti però a senso unico, nonostante gli appelli Trenitalia va avanti con il suo piano di velocizzazione della linea Bari-Napoli e sposta la stazione di fermata dei passeggeri foggiani a borgo Cervaro, otto chilometri dal capoluogo dauno saltando a piè pari la stazione ferroviaria di piazzale Vittorio Veneto. «Una impostazione inaccettabile - attacca il presidente degli industriali - la Capitanata non può subire una penalizzazione così forte. Andremo avanti con le nostre rivendicazioni».

Il presidente di Confindustria punta sul sistema infrastrutturale come «fattore di crescita» per il tessuto produttivo locale. E incide proprio su quegli aspetti caratterizzanti del suo mandato, come la firma al Protocollo di legalità integrativo con le istituzioni locali (la firma il 18 dicembre scorso), per

aprire una discussione e un confronto nuovi anche con le istituzioni locali. «Abbiamo bisogno di trasparenza e di coraggio per uscire dalla crisi - annuncia - abbiamo molto insistito sulla sottoscrizione del protocollo di legalità proprio perché vogliamo dare un senso alla partecipazione delle imprese a questo nuovo corso: regole trasparenti e un percorso di premialità comune devono andare a braccetto. Il rating di legalità riconosciuto a quelle imprese che si sottopongono ai controlli e alle procedure di trasparenza, sia anche un lasciapassare per favorire procedure di accesso al credito e partecipazione agli appalti pubblici».



STAZIONE Il terminal di Foggia



BY-PASS Il «baffo» sulla Bari-Napoli

FATTORE SICUREZZA

«Le nostre aziende eccellono in tutti i settori, ma per crescere c'è bisogno di sicurezza»

Come cogliere la ripresa e rilanciare produzione ed occupazione sono i temi quotidiani per le forze sociali

Diventa strategica l'apertura di cantieri i cui progetti sono già pronti ma è necessario reperire i fondi necessari

Opere pubbliche strategiche

De Bartolomeo (Ance): «Decisivo l'utilizzo dei Fondi europei»

Forze sociali sempre più impegnate per il rilancio dell'economia. Si studiano tutte le possibilità, tutti i fronti possibili per «cogliere» l'onda della ripresa. Uno degli aspetti fondamentali è stato sottolineato da Domenico De Bartolomeo, presidente di Ance (Associazione nazionale costruttori edili) Bari-Bat, che identifica nelle opere pubbliche il settore strategico soprattutto se supportate dall'utilizzo dei Fondi europei.

«Le risorse ci sono, mancano i progetti», sottolinea il presidente di Ance Bari-Bat che ha trasmesso alle amministrazioni locali una circolare in cui chiede ai sindaci la immediata ricognizione delle opere cantierabili, in grado di consentire un utilizzo veloce delle risorse e produrre fin da subito effetti reali sull'economia.

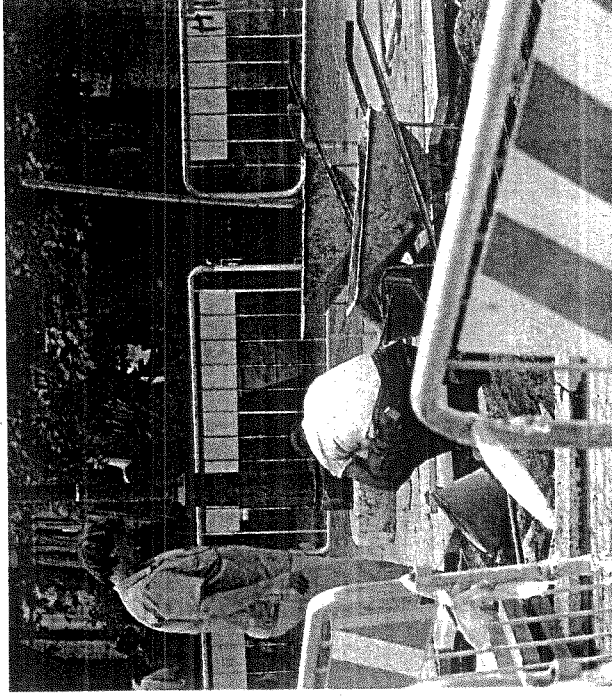
Tale ricognizione sarà oggetto di segnalazione al Governo, attraverso l'Ance Nazionale. Dunque, con la nuova politica di coesione della Commissione Europea e i Regolamenti sui Fondi Strutturali 2014-2020, sarà possibile attingere ad importanti erogazioni finanziarie per la ripresa della Terra di Bari e della Bat. Per la Puglia, tra fondi strutturali europei e risorse nazionali del fondo Sviluppo e Coesione, sono disponibili circa 12 miliardi di euro.

La tipologia di interventi mira ad incrementare il livello di si-

curezza del territorio, ridurre il rischio idrogeologico, riqualificare gli edifici pubblici, le scuole e le reti urbane. Insomma, gli industriali vogliono essere parte integrante della ripresa socio-economica. I Fondi ci sono, per questo non bisogna trovarsi impreparati.

«Non possiamo restare fermi in questo momento di oggettiva difficoltà per le imprese», spiega Domenico De Bartolomeo, Presidente di Ance Bari-Bat - e i nuovi Fondi Europei 2014-2020 sono strategici per rafforzare il sistema economico-produttivo e il lavoro. Sfilando seguendo con grande interesse la definizione dei nuovi programmi europei e il 2 febbraio, alle ore 10.30, inviteremo gli Enti Locali nella sala del consiglio di Confindustria a Bari, ad un incontro per comporre, appunto, le modalità di intervento e, soprattutto, per affiancarci nella progettualità. I nostri consulenti, in sostanza, sono pronti ad aiutare i sindaci nella nuova pianificazione strategica delle opere pubbliche. La nuova programmazione è cosa certa, l'Area Metropolitana di Bari e i Comuni della BAT (Bari-Ardiria-Trani), devono prepararsi a cogliere le opportunità. Un'occasione a cui non possiamo sottrarci».

E ancora. «Siamo pronti a contribuire al rilancio degli investimenti attivando tutte le nostre



professionalità, valorizzando le partnership pubblico-privato in programmi di interesse pubblico, quindi, favorendo la messa in circolo di ulteriori economie».

Infine conclude. «L'Ance Bari-Bat, nell'ambito delle sue competenze, dovrà svolgere un ruolo attivo nel promuovere progetti di modernizzazione, rigenerazione,

riqualificazione, conversione di strutture dismesse e ridare impulso alla competitività. Per tale motivo è prioritaria l'istituzione di un coordinamento tra Ance (Associazione Nazionale Costruttori Edili) e Ance Puglia (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani), di cui siamo pronti ad assumere il coordinamento».

[p.cor.]

INTERVENE MONTARULI (UNIMPRESA BAT)

Concertazione mantenere il tavolo provinciale

Nell'ambito del Tavolo Provinciale di Concertazione venutosi a creare nell'Ente Provincia grazie alla costante collaborazione garantita dalle Associazioni di Categoria presenti e soprattutto operative sul territorio al primo Presidente Francesco Ventola, all'allora Assessore provinciale alle Attività Produttive Tonia Spina e a tutti gli altri Settori che hanno operato nel solco della concertazione allargata.

Da Unimpresa Bat il tema è affrontato energeticamente ed è stato il Presidente Savino Montaruli ad affermare: «sia al Presidente Francesco Spina che al già Assessore alle Attività Produttive Tonia Spina abbiamo rinnovato l'invito a mantenere vivo il T.P.C. alla cui costruzione e costituzione, negli anni, è stato dedicato grande impegno e abnegazione sia da parte nostra come Associazioni provinciali di Categoria operative che da parte dello stesso Ente Pubblico provinciale il quale, proprio grazie a questo strumento operativo è riuscito a superare costantemente i limiti funzionali imposti dalla normativa fare dello Sviluppo Economico e della Concertazione allargata un fiore all'occhiello con risultati da tutti giudicati enormemente positivi e che hanno abbondantemente colmato quel grande vuoto di programmazione e di organizzazione creatosi nei comuni che proprio sullo Sviluppo Economico registrano enormi ritardi tutti causa di gravissime ripercussioni sul tessuto economico e sociale locale. Di fronte alla drammatica situazione economica ed occupazionale in cui versa il territorio è necessario, quindi, un forte e moltiplicato impegno istituzionale e del mondo associazionistico, al di fuori da vecchie logiche di spartizione finanziarie della rappresentanza che appartengono ad un passato che per fortuna è stato sconfitto sul campo e che ha lasciato il posto ad una nuova visione di sindacato, di coordinamento operativo sui temi veri di interesse generale, lasciando in disparte opportunismi e personalismi che tentano di resistere ma sono vicini all'estinzione». [p.cur.]

FAPE
PROGETTO Tanti
gli interventi
sulla
necessità di
supportare i
timidi segnali
di ripresa

AGROALIMENTARE

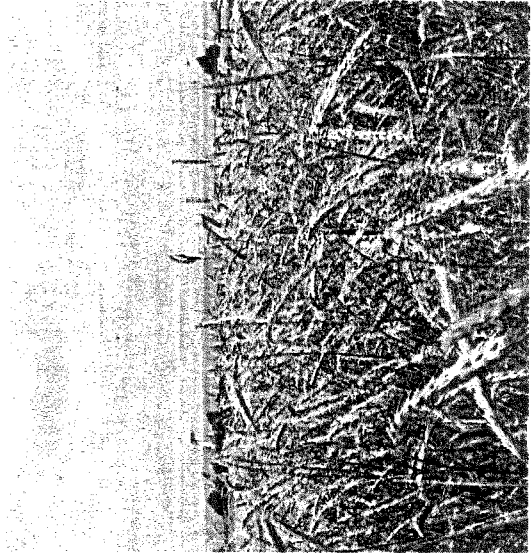
LA FINALITÀ

Si punta a promuovere lo scambio di conoscenze di antiche e obsolete varietà per secoli conservati nelle fosse granarie

LA RICERCA SUL FRUMENTO

Il «grano dimenticato» scatta piano di recupero

In Capitanata 400 varietà, progetto del Cra-Cer con fomiali e pastai



SARAGOLLA Campo coltivato con un'antica varietà autoctona

Assemblea a Potenza I lavoratori foggiani dell'agroalimentare alla mobilitazione della Fai Cisi

La federazione nazionale della Fai Cisi ha indetto per oggi a Potenza, presso il Centro Sociale Villa d'Agri, una giornata nazionale di mobilitazione dei lavoratori dell'agroalimentare-industriale che fanno parte dei settori della forestazione, della bonifica, della pesca e degli allevatori.

«All'iniziativa - informa una nota della Fai Cisi provinciale - parteciperanno anche i lavoratori foggiani».

La mobilitazione - afferma il segretario Fai Cisi di Foggia, Franco Bambiagnò - per manifestare il disagio che imperversa in particolar modo in Capitanata agli ultimi posti nella graduatoria nazionale per qualità della vita, in cui continue a crescere il numero delle aziende che chiudono, dei disoccupati e dei nuovi poveri». Per la Fai Cisi, «La mobilitazione è un'occasione politica di contrasto alla disoccupazione, soprattutto quella giovanile, ed a favore del reimpiego di chi ha perso il lavoro. Per combattere il lavoro nero, la Fai chiede l'approvazione della legge quadro sulla "Rete del Lavoro" in agricoltura e la limitazione dei vouchers».

AGROINDUSTRIA

Un operario in campagna, per combattere il lavoro nero la Fai Cisi chiede l'abolizione dei vouchers

La Capitanata aveva oltre 400 varietà di grano, la gran parte andate perdute. Un patrimonio genetico che il Cra-Cer intende recuperare con il progetto "SaveGrainPuglia" che verrà presentato domani, alle 9.30, presso la fondazione Zaccagnino in località San Nazario, nei pressi di San Nicandro Garganico. Il progetto, finanziato dalla Regione Puglia e coordinato a livello regionale dall'Istituto di Bioscienze e BioRisorse del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Bari (CRN-IBBR), vede impegnato il Centro di Ricerca per la Cerealicoltura in una importante operazione di recupero, catalogazione, caratterizzazione e conservazione delle principali specie e varietà di cereali della provincia di Foggia ormai abbandonate e non più coltivate. «L'intervento si è reso necessario - spiega Pasquale De Vita, ricercatore e responsabile scientifico del Cra-Cer - in quanto nel nostro territorio, gran parte delle risorse genetiche accumulate nel corso dei secoli sono andate perse. Prima, e appena dopo la seconda guerra mondiale nella penisola italiana si stimava la presenza di oltre 400 varietà di frumento mentre nell'ultimo ventennio, la presenza di vecchie varietà si è ridotta al 1%. La nostra provincia, da tutti nota come il granaio d'Italia, ha

riscritto in modo particolare del drastico impoverimento varietale e della perdita di biodiversità».

Con "Save GrainPuglia" si punta al recupero di questo patrimonio genetico, con l'aiuto degli operatori che ogni giorno lavorano con il grano e i suoi derivati. L'incontro è infatti rivolto agli attori della filiera cerealicola impegnati sia nella produzione primaria che nella trasformazione (prodotti da forno) ed ha l'obiettivo di promuovere lo scambio di conoscenze, esperienze sulla coltivazione, l'utilizzo e la trasformazione di antiche e/o obsolete varietà di frumento duro (Saragolla o duro di Puglia, Dauno III, Cappelli, Grifoni 235) e frumento tenero (Bianchetta, Maiorchè, Carosella, Risciola) per secoli conservati nelle fosse granarie del Tavoliere delle Puglie.

All'appuntamento saranno presenti Nicandro Di Salvia in qualità di Presidente della Fondazione Zaccagnino, Gaetano Laghetti, direttore del CNR-IBBR di Bari e coordinatore del progetto SaveGrainPuglia, Pasquale De Vita, del CRA-CER, Ferruccio Di Chio consulente agronomo del progetto SaveGrainPuglia e Giovanni Ceccora, responsabile provinciale della Confindustria Italiana Agricoltori (Cia).

Le altre notizie

LO SCIOPERO STOP AL CONTRATTO I bancari manifestano nell'isola pedonale

Sciopero anche in Capitanata dei bancari, proclamata dalle organizzazioni sindacali del settore Abi (Dircredito, Fabi, Fiba Cisl, Fiasac Cgil, Sinfub, Ugl Credito, Ulca, Unisib). «La mobilitazione - recita una nota - è stata indetta contro la decisione dell'Abi di dare disdetta e disapplicare dal 1° aprile 2015 il contratto collettivo sottoscritto nel 2012». Stamane i bancari foggiani manifestano nell'isola pedonale di corso Vittorio Emanuele II, dove saranno allestiti dei gazebo per sensibilizzare i passanti - si legge - sull'importanza della vertenza non solo per i dipendenti delle banche ma per l'intera cittadina».